

Sul Mattarellum bis torna il patto Renzi-Verdini I bersaniani dicono no

E il Pd punta a incassare il sostegno dei centristi



Vuole andare fino in fondo sulla legge elettorale il segretario del Pd Matteo Renzi. Da un lato intende affossare il testo base proposto in commissione Affari Costituzionale dal presidente Andrea Mazziotto di Celso, che prevede l'Italicum modificato dalla Consulta con una soglia di accesso pari al 3% per la Camera e il Senato. Dall'altro Renzi tiene il punto sul Mattarellum rivisitato, ovvero su una proposta che prevede il 50% dei collegi di tipo maggioritari e il restante 50% di tipo proporzionale. Intervenedo all'Arena su Raiuno, Renzi chiarisce la posizione del Pd: «Sulla legge elettorale purtroppo il Pd da solo non ha la maggioranza, altrimenti l'avremmo già fatta, e tutti quelli che hanno detto no al referendum adesso dovranno decidere da che parte stare. Spero ci sia una legge con il principio che il cittadino possa decidere liberamente e la sua scelta corrisponda a un principio di gover-

nabilità». Unire la rappresentanza alla governabilità, è l'obiettivo dell'ex premier. Con il fine di allontanare quel proporzionale che piace tanto a Berlusconi e che sa tanto di «inciuci». Il segretario Pd spera nei voti della Lega di Salvini - che in una intervista al Corriere si è espresso a favore del maggioritario - dei parlamentari di Raffaele Fitto (COR), di quelli di Denis Verdini e nel sostegno di Alleanza Popolare. Quest'ultimo, il partito di Angelino Alfano (Ap), annovera 27 deputati e 27 senatori. Divisi fra chi vuole tornare con Silvio Berlusconi ed è a favore del proporzionale. E chi invece ritiene che un sistema di voto maggioritario possa esaltare le performance del partito di centro. Enrico Costa, ministro degli Affari regionali, appartiene alla seconda categoria e ne spiega la ragione. «Attraverso il Mattarellum-bis - sottolinea Costa - il centro può veramente essere decisivo per far vincere la coalizione. Mentre con l'Italicum il centro sarebbe sì autosufficiente ma avrebbe un minor peso da far valere». Raffaele Fitto guida 11 deputati ("presto saremo 13", assicura) e 7 senatori, e conviene con la posizione di Renzi. «Se la proposta del Pd andrà in

questa direzione riceverà il nostro sostegno», insiste Fitto. Sì al Mattarellum-bis, perché, spiega il leader di Conservatori e Riformisti: «Siamo contrari alla proporzionale che regalerebbe al nostro Paese il caos e l'ingovernabilità». In questa partita il compagno di squadra di Matteo Renzi torna ad essere Denis Verdini. Il partito di Denis, Ala, può contare su 16 deputati e 16 senatori, e sosterrà il Mattarellum-bis. A confermarlo sono le parole di Massimo Parisi, parlamentare verdiniano e membro della commissione Affari costituzionali: «Ci siamo già espressi in commissione. Siamo a favore di un sistema di impronta maggioritaria. D'altronde la nostra proposta prevede il 50% di collegi e l'altro 50% di tipo proporzionale. Con un'aggiunta: il premio alla governabilità. È chiaro che l'impronta sia la stessa». Chi non ci sta è Articolo 1-Mdp, ovvero il gruppo parlamentare dei fuoriusciti del Pd. Miguel Gotor lo afferma senza mezzi misure: «Non è un Mattarellum-bis, ma un Verdinelum che codificherebbe a livello elettorale l'interesse politico di Renzi di fare dopo le elezioni una santa alleanza con Berlusconi e Verdini».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il dibattito sulla legge elettorale



Noi siamo contrari al proporzionale che regalerebbe al nostro Paese il caos e l'ingovernabilità

Raffaele Fitto
leader dei Conservatori e Riformisti (COR)



Soltanto attraverso il Mattarellum-bis il centro può veramente essere decisivo per far vincere la coalizione

Enrico Costa
ministro degli Affari regionali



Non è un Mattarellum bis, ma un Verdinelum che codificherebbe l'alleanza di Renzi con Berlusconi e Verdini

Miguel Gotor
Articolo 1-Mdp (fuoriusciti del Pd)

